

Sciaccia

Terme, arrivano gli stipendi

Sbloccato anche il ruolo speciale, ma molti amministrativi andranno in mobilità

La Giunta regionale, nella seduta notturna di martedì, ha deliberato lo storno dei fondi dall'assessorato alla Presidenza a quello del Turismo per pagare i tre mesi di stipendio arretrati ai dipendenti delle terme. Nella stessa seduta ha approvato il provvedimento di attivazione del ruolo speciale ad esaurimento previsto dall'articolo 119 Legge regionale 17/2004, nel quale confluirà il personale delle terme di Sciaccia e Acireale.

La notizia è stata accolta, stavolta, con «cauto ottimismo» sia da parte dei sindacati che dei lavoratori. Scottati dalle esperienze precedenti, che assomigliano a copioni di film rivisti, preferiscono attendere la concretezza dei fatti: stipendi arretrati sui conti correnti. In precedenza si è verificato che alle notizie di atti amministrativi esitati a Palazzo d'Orleans sono seguiti i soliti cavilli e intoppi tecnici-burocratici che di fatto hanno poi ritardato di parecchio le promesse di risoluzione dei problemi. Uno di questi è l'attivazione del ruolo unico speciale. Se si pensa che la legge è stata approvata nel 2004, ma ancora oggi il ruolo non è stato attivato, allora si percepisce bene come tutta la filiera tematica della questione terme appare simile alla scatola cinese dalla quale spunta sempre qualche sorpresa.

E ancora qualche sorpresa, a proposito del ruolo speciale, deve emergere. Indiscrezioni riferiscono che esso sarà diviso in due tronco-

ni. In uno gli amministrativi, nell'altro i lavoratori direttamente impegnati negli stabilimenti termali. Per gli amministrativi, che nelle necessità del nuovo assetto societario termale saranno pochissimi, si profila una mobilità verso altri uffici regionali collocati fuori dalle mura urbane saccensi.

Intanto, il nuovo disegno di legge che è all'esame della Giunta fa intravedere le novità. Una di queste è l'immediato azzeramento dei Cda delle due società termali di Sciaccia e di Acireale. Si farà un passo a ritroso per il ripianamento dei debiti in capo alla vecchia Azienda autonoma delle Terme. In tal modo si evita la scure della Commissione europea in materia di infrazione delle norme sulla libera concorrenza. Poi, via al nuovo assetto societario nel quale i beni patrimoniali rimarranno della Regione che andrà a nozze con un socio a cui affidare il 49% delle azioni e le redini della gestione.

Sobrio il commento del segretario provinciale della Cisl, Alberto Sabella: «Non ci lasciamo prendere dai facili entusiasmi, attendiamo il seguito concreto degli atti amministrativi emanati dalla Giunta regionale, ma la nostra battaglia è per l'effettivo rilancio delle terme».

FILIPPO CARDINALE